

Item, dimandano uno stendardo per meter a li lochi soliti a Corfù.

Di Padoa, di rectori, di eri De esser zonti li *etc.*

Da poi disnar fo pregadi, et fo leto una deposition di uno parti di qui, a di 25 dil pasato zonse a Brexa. A di 4 di l'istante il gran maistro e missier Zuan Giacomo con 200 cavali steno do zorni li; a di 6 con pioza parti il gran maistro per Cremona per far venir vastaderi e cari, missier Zuan Giacomo poi per Goito, e parlò esso relator con Bernardin di Ugoni qual li disse è servitor di la Signoria et esser stà comandà anche a lui, e voleno venir francesi col Campo a Lignago e passar su el Polesene, hanno conduto 200 burchiele per far ponti. *Item*, brexani è mal contenti di francesi, de alcuni cittadini in fuora a Brexa non vi è zente; el Campo de francesi sono per fama, guasconi 4000, non sono 3500, lanze 1200, *solium* sono 800 et 400 in Verona e tutte se uniranno. *Item*, vene a Ferara dove non è preparation alcuna e trovò a Ostia sul mantoan un orator di Franza con 25 cavali, va a Ferara.

Fu fata, leto le lettere, la relatione al pregadi in renga per sier Alvise da Molin, savio dil Consejo, come l'andò a parlar al marchexe insieme con sier savio da terra ferma che erano in settimana e coluquij auti insieme, et come poi quella mattina fo dal principe in Colegio con i cai di X, et le parole usate per esso marchexe di dar ogni cauzion *etc.*

Fu posto, per sier Antonio Grimani, sier Andrea Venier procurator, sier Thomà Mocenigo procurator, sier Piero Duodo, sier Alvise da Molin, savij dil Consejo, sier Sabastian Zustinian el cavalier, sier Nicolò Trivixan e sier Alvise Pixani savij a terra ferma: che sia risposto al marchexe di Mantoa semo contenti di acetar el partio di darne el fiol in questa terra, e zonto ch' el sia qui poi si vegni a questo Consejo a far quella deliberation parerà. Sier Piero Capello, savio dil Consejo, vol la parte e dirlo lo faremo capitano zeneral nostro, ma ne dagi do fioli in le man nostre per cauzione; sier Lunardo Mozenigo, sier Zorzi Emo, savij dil Consejo, vol che zonto sia el fiol di qui, di farlo capitano zeneral nostro; sier Marco Bollani savio dil Consejo e sier Zuan Corner, savio a terra ferma nulla messeno. Parlò prima per la sua parte sier Alvise da Molin, li rispose sier Piero Capello per la sua opinion, parlò poi sier Lueha Trun, è dil Consejo di X, qual non vol per niun modo il marchexe, li rispose sier Antonio Grimani, parlò poi sier Zorzi Emo, poi sier Marin Morexini l'avogador qual fo longo, vol liberar il marchexe e vadi a Man-

toa e non sia fato capitano zeneral; poi, impiato i torzi, parlò sier Gasparo Malipiero l'avogador, qual non vol il marchexe ne liberarlo, et sier Marco Bollani, savio dil Consejo messe de indusiar a doman per la importantia di la materia.

Andò 6 bosoli, una non sincera, 23 dil Capello, 146 25 dil Grimani e altri notadi, 26 di no e queste andonò zoso, 36 di sier Zorzi Emo, perchè sier Lunardo Mozenigo si tolse zoso, 66 dil Bolani de la indusia; et *iterum* balotade 3 non sincerè, 66 dil Emo, 108 de la indusia e questa fu presa. Fo comandà grandissima credenza, e a la prima campana si vene zoso di mazo.

Nota. Il fiol dil marchexe, nome Federico primogenito, à anni 10, a di 17 di mazo compie i anni, et ne à do altri.

A di 11 mazo in Colegio vene sier Anzolo Lolin, debitor di dacij a l'oficio di le raxon nuove, ch' el non sia disfato non pol pagar il debito *etc.* vol dar vini e dar parte *etc.* *Etiam* vene sier Francesco Malipiero *quondam* sier Perazo debitor *ut supra*. Dito si consejerja.

Vene li oratori di Lignago dimandando il resto di danari qualli diano aver et prestono l'anno passato a sier Carlo Marin, podestà.

Vene sier Nicolò Pixani, va luogotenente in Cypro, dimandò una gaha bastarda e una sotil qual troverà lo acompagni fino in Cypro. Et per la Signoria fo ordinà la lettera, et io la suspisi, a la fine fui contento l'andasse con certa zonta li ditai.

Vene sier Vidal Vituri, podestà di Muran. Zercha l'armar di le barche vol far Consejo de li et farà lui armar *etc.*

Vene il canzelier dil Zitolo, dimandò alcune cosse et fu commesso a i savij di terra ferma.

Veneo li 4 villani de Ixola da la Scala preseno il marchese di Mantoa, qualli stanno qui et hanno provisione ducati 4 per uno al mexe, et dimandono Lodovico da Fermo et Julio siano sequestrati, perchè è soi presoni presi per l'horo col marchexe, e il principe li usò grate parole. E nota erano do solli di l'horo.

Fo balotà con li governadori di l'intrade alcuni officij a quelli hanno depositato, i qualli qui non noterò.

Fono lettere di Albona, di sier Filippo Minio, podestà.

Di Puola, di sier Antonio Griti, conte. Manderà le monition di qui li lassò Damian di Tarsia justa le lettere scriptoli, come haverà pasazo. Et scrive le munition sono, *ut in litteris*.